**GLT ABITARE SOLIDALE**

**Per la città dell’abitare solidale**

**Gruppo di lavoro**

Annamaria Guareschi, Gabriele Bollini, Giulia Landriscina, Francesca Napoleone, Silvia Sitton, Maria Cristina Visioli (coordinatore GLT), Vittorio Gimigliano (coordinatore GLT)

**Descrizione della proposta**

 Nel tempo dell'economia del profitto, la pandemia genera nuove vulnerabilità e diseguaglianze. Occorre immaginare una società nuova, che abbia cura delle comunità, dell’ambiente e delle città, immaginando e ricomponendo le relazioni socio-economiche solidali e sostenibili per le comunità di domani.

 Abbiamo bisogno di città e territori con un metabolismo circolare, di prossimità sociale e alta accessibilità ai luoghi di produzione e ai servizi. Abbiamo bisogno di **città generatrici di comunità, benessere e buona vita**: città più adattive, senzienti, creative, intelligenti e produttive. In Emilia-Romagna circa 400.000 famiglie[[1]](#footnote-1) (20% del totale) sono a rischio povertà assoluta e relativa.

 Nella costruzione di un futuro post-pandemico che sia coeso, equo e solidale per le comunità locali, le politiche pubbliche dovranno riorientarsi tra il potenziale di diversità e molteplicità della società e l’universalità ed inclusività del *welfare*, ripensando come abitare la città. I processi di rigenerazione/riqualificazione urbana sostenuti dalla nuova legge urbanistica regionale (LR 24/2017) rappresentano una rilevante opportunità di ricomposizione sociale, economica, culturale delle comunità urbane funzionale all’abitare solidale della città del futuro.

 Nei territori emergono molteplici le buone pratiche, materiali ed immateriali, a differente scala d’azione ed impatto, di abitare solidale, alcune anche rappresentate nel Forum: Ecosol (Fidenza), RWI (Bologna), 902/abitare solidale (Reggio Emilia). Nel 2001 la Regione Emilia-Romagna ha approvato la **L.R. 24/2001 “DISCIPLINA GENERALE DELL'INTERVENTO PUBBLICO NEL SETTORE ABITATIVO”**, finalizzata anche a favorire *il raccordo della programmazione degli interventi abitativi con le politiche sociali e sanitarie, anche attraverso la promozione di progetti di assistenza domiciliare integrata per gli assegnatari di alloggi di edilizia residenziale sociale quali condomini solidali, cohousing, patti e protocolli antisfratto, nonché con le politiche per il diritto allo studio, per il lavoro e per l'immigrazione (art.2, comma 3).*

Oggi è necessario consolidarne e rilanciarne l’attuazione nei territori. A tal fine si propone un **percorso aperto di disseminazione e sensibilizzazione territoriale all’abitare solidale**, con il supporto della Regione Emilia-Romagna e la collaborazione di ART-ER, che consenta la **diffusione di buone pratiche e l’attivazione di laboratori (*design thinking*)** funzionali al rilancio, innovazione e potenziamento dell’intervento pubblico nel settore abitativo.

**Perché è utile**

- innovazione degli strumenti di programmazione e attuazione delle politiche abitative pubbliche

- generazione di reti territoriali per l’abitare solidale

- sviluppo di metodologie e strumenti di potenziamento delle pratiche e dei progetti di abitare solidale nei territori ad alta tensione abitativa

**Beneficiari**

Regione Emilia-Romagna (istituzione e organizzazione politico-amministrativa), cittadini, gruppi informali, associazioni del Terzo Settore, Cooperative di abitanti, Sindacati degli inquilini.

**Cosa serve per metterla in atto**

1. co/organizzazione seminari/workshop territoriali con ART-ER

3. segreteria tecnico-organizzativa

3. azione di promozione, sensibilizzazione e diffusione dell’abitare solidale

4. Impegno istituzionale (linee guida per l’abitare solidale)e diffusione ex-post

**Chi sono i soggetti istituzionali coinvolti per l’avvio dell’idea**

RER, ART-ER, Forum / GLT Abitare Solidale

**Sostenibilità economica**

Attivazione di risorse in spesa corrente in trasferimento ad ART-ER

Partenariati con istituzioni locali (Province, Comuni, ACER, Sindacati) e portatori di interesse locali (gruppi informali, associazioni, cooperative di abitanti) per attività di disseminazione

1. Stima su dati Rapporto ISTAT 2017 – Gruppi sociali [↑](#footnote-ref-1)